

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

MARAN. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

dal 26 settembre 2003 Giorgio Pagano, responsabile radicale della campagna per il diritto alla lingua & alla Lingua internazionale e Segretario dell'associazione radicale « Esperanto », ha iniziato un digiuno per ottenere dal Ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti, l'adempimento della promessa « di convocare una conferenza europea sulle lingue durante il semestre di presidenza italiana » per trovare una soluzione, senza imposizioni discriminatorie, all'incombente problema dell'incomprensione tra 20 lingue nazionali;

a tre mesi dall'inizio del semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea non c'è traccia di tale convocazione;

in questi mesi la Commissione europea sta elaborando un piano d'azione sulla pluralità linguistica e l'apprendimento delle lingue, mentre è in corso anche una procedura di consultazione per sviluppare i nuovi programmi europei nel campo sia dell'istruzione generale e professionale sia dei giovani che, dopo il 2006, sostituiranno i programmi ora in vigore Socrates, Tempus, Leonardo e Gioventù —:

se non ritiene opportuno e anche necessario acconsentire alla richiesta di un incontro chiarificatore con le associazioni citate e, quel che più conta, indicare i modi affinché le prospettive e le iniziative che il Ministro stesso ha definito possano trovare attuazione. (4-07652)

ZANELLA e BULGARELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro della salute, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in un servizio del settimanale *l'Espresso* del 3 ottobre 2003, si riporta che

in uno studio scientifico denominato *Getsemani* la categoria professionale degli insegnanti sarebbe soggetta a una frequenza di patologie psichiatriche pari a due volte quella della categoria degli impiegati, due volte e mezzo quella del personale sanitario e tre volte quella degli operai;

il succitato studio è stato oggetto di pubblicazione scientifica sul n. 4/02 della rivista *Difesa Sociale* dell'Istituto Italiano di Medicina Sociale (emanazione dei ministeri della salute e del lavoro delle politiche sociali), risultando pertanto scientificamente attendibile;

gli accertamenti sanitari d'inabilità al lavoro per causa psichiatrica negli insegnanti, come riferisce il settimanale, sono in costante aumento nell'ultimo decennio, poiché la percentuale passa dal 45 per cento nel biennio 1993 1994 al 57, 5 per cento tra il 2001 e il 2002, mentre nelle altre professioni esaminate cresce da un valore medio di 20,4 per cento al 26,3 per cento;

all'incremento delle suddette percentuali possa aver contribuito in modo apprezzabile la riforma delle pensioni del 1992 che ha precluso il ritiro spontaneo a chi non si sente più in condizioni d'integrità psicofisiche per poter continuare a insegnare;

lo studio *Getsemani* è stato inserito come allegato nel rapporto appositamente redatto dal MIUR per il progetto OCSE 2002-2004 — al quale partecipano i ministeri dell'istruzione di 27 Paesi — dal titolo « Come Motivare, trattenere e incentivare gli insegnanti nella loro professione » ed è disponibile sul sito OCSE all'indirizzo internet medesimo;

nel succitato rapporto ministeriale è ospitata anche una relazione dal titolo « Immagine e salute degli insegnanti in Italia: situazioni, problemi e proposte », nella quale si richiamano nell'ordine due studi: il primo condotto nel 1979 dal sindacato CISL con l'Università di Pavia in cui emergeva che mediamente il 29 per cento degli insegnanti intervistati faceva uso di psicofarmaci (mentre i docenti della

periferia urbana sfioravano addirittura il 34 per cento); il secondo, condotto recentemente nella città di Torino (10/2002) su circa 600 accertamenti di inabilità al lavoro nei confronti di docenti nel periodo 1996-2002, dove la percentuale di motivazioni psichiatriche raggiungeva il 48,9 per cento mostrando una evidente coincidenza con il 49,2 per cento registrato dallo studio *Getsemani*;

è necessario un intervento medico/psicologico in appoggio agli insegnanti e richiesto dagli stessi nell'ambito dell'indagine pubblicata dal settimanale — ed in particolare per coloro che si trovassero in difficoltà — che non si fondi esclusivamente sul ricorso all'uso di psicofarmaci;

nella ricerca della Fondazione IARD — citata dall'Espresso — tra i fattori inducenti maggiore stress risulta primo lo scarso riconoscimento sociale della professione e solamente come terzo la scarsa retribuzione economica;

l'articolo 32 della Costituzione italiana e il punto 5 dell'articolo 4 del decreto legislativo 626/94 sanciscono rispettivamente che la salute è un diritto dell'individuo e della collettività, e che il datore di lavoro adotta le misure necessarie per la sicurezza e la salute dei lavoratori;

sono evidenti le ricadute negative in termini socio-sanitari ed economici dovuti a danno psicofisico dell'insegnante, assenze protratte, costi per supplenze-cure-reinserimento lavorativo ed infine grave compromissione del clima nell'ambiente scolastico;

è palese anche la comprensibile ed evidente incapacità dei dirigenti scolastici — richiamata dal settimanale — a gestire i casi più problematici, se non ricorrendo ad un insensato e dannoso trasferimento del docente ad altra scuola — dove il disservizio non può che ripetersi a scapito dell'utenza — o peggio procedendo a inutili sanzioni disciplinari a carico dell'insegnante stesso che per di più vede aggravarsi la propria condizione psicofisica;

a fronte dei menzionati studi scientifici molti insegnanti possono avviare pratiche volte ad ottenere il riconoscimento della causa di servizio per un risarcimento del danno biologico subito per questioni professionali;

una disposizione restrittiva, introdotta nella legge finanziaria per il 2003, prevede di sottoporre nuovamente a visita medica collegiale i docenti allontanati dall'insegnamento per motivi di salute ed impiegati in altro utilizzo;

sono attualmente in discussione la riforma della scuola e la riforma dello stato giuridico dei docenti;

il provvedimento di riforma delle pensioni è attualmente in discussione —:

se i Ministri interpellati non ritengano opportuno e doveroso intervenire in merito a quanto sopra esposto al fine di approfondire e affrontare la questione per tutelare la salute degli insegnanti e i diritti degli utenti per la salvaguardia del sistema scolastico e nell'interesse dell'intera collettività;

in particolare, se i responsabili dei dicasteri in indirizzo non intendano intervenire tempestivamente per:

a) attivare ricerche epidemiologiche per conoscere l'entità del disagio mentale nella categoria professionale degli insegnanti e accertare se la stessa sia effettivamente a rischio di sviluppare patologie psichiatriche vista la carenza degli studi nazionali ed internazionali in tal senso;

b) garantire al contempo la presenza, nelle sedi preposte, di un servizio di supporto medico-psicologico per tutta la classe docente affinché ogni professionista possa eventualmente ricorrervi nel corso della carriera;

c) attivare un apposito servizio di consulenza medica per il MIUR e per le direzioni scolastiche regionali, al fine di valutare i casi più problematici sotto un profilo medico — certamente più pertinente — oltretutto squisitamente discipli-

nare e sanzionatorio come quello attualmente privilegiato nei consigli di disciplina;

d) coinvolgere la classe medica — ed in particolare la medicina generale, del lavoro, scolastica ed i collegi medici per gli accertamenti d'inabilità al lavoro delle ASL — in corsi di formazione ECM che contemplino programmi di prevenzione, *counselling*, cura — ad oggi fortemente sbilanciata a favore del trattamento farmacoterapeutico — e reinserimento lavorativo del soggetto;

e) sensibilizzare l'opinione pubblica informandola sulla realtà dei fatti, attraverso campagne di comunicazione sociale volte ad abbattere gli stereotipi negativi sulla categoria professionale degli insegnanti, ed a promuovere il ruolo sociale e l'importanza della professione così come richiamato dal Capo dello Stato nel discorso d'inaugurazione dell'anno scolastico in corso;

f) avviare, a livello nazionale e regionale, iniziative atte a formare i dirigenti scolastici per una corretta prevenzione, riconoscimento e gestione del disagio mentale nonché per preparare un ambiente idoneo al recupero e reinserimento dei docenti in difficoltà;

g) valutare se l'aumento percentuale dei casi di psicopatologia negli insegnanti sia in qualche grado attribuibile alla riforma delle pensioni, eseguendo studi retrospettivi ed attivando un osservatorio permanente prima di procedere in un'ulteriore riforma delle pensioni attualmente in discussione;

d) inserire l'argomento all'ordine del giorno del prossimo dibattito — stante l'attuale fase di discussione sulla riforma della scuola — con le parti sociali, anche ai fini dell'esame delle commissioni parlamentari;

se non intendano inoltre adottare iniziative volte a rivedere in termini cautelativi e preventivi le disposizioni introdotte dalla legge finanziaria per il 2003, alla luce dei dati citati e nell'interesse degli

insegnanti — allontanati dall'attività per causa di salute, ed in particolare quelli con diagnosi psichiatrica — nonché dell'utenza, nonché a prevedere idonei stanziamenti per le azioni sopra elencate che fondano la loro ragione d'essere su interventi di: sensibilizzazione, informazione, formazione, prevenzione, cura e ricerca. (4-07656)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

MOLINARI e LETTIERI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 27 dicembre 2002 n. 289, all'articolo 46, tra l'altro, prevede agevolazioni a favore delle giovani coppie per l'acquisto della casa;

ciò dovrebbe costituire una grande opportunità per le giovani famiglie e dovrebbe dare impulso all'attività edilizia, al mercato immobiliare ed anche al settore bancario-finanziario preposto alla concessione dei mutui;

i fondi allo scopo destinati sono attestati al Fondo nazionale per le politiche sociali;

il 10 per cento di tale Fondo è finalizzato appunto all'acquisto della prima casa da parte delle giovani coppie;

per attivare i fondi in questione è richiesta l'emanazione di un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con il concerto del Ministro dell'economia e delle finanze;

a tutt'oggi tale decreto non è stato ancora emesso con grave pregiudizio per coloro che sono i destinatari delle agevolazioni di cui alla citata legge —:

se e quando intenda emanare il decreto di sua competenza. (3-02757)